Informazioni per le pazienti e i pazienti:

trattamento con bimekizumab

Che cos'è il bimekizumab e come agisce questo farmaco?

Il bimekizumab è un medicamento del gruppo dei cosiddetti farmaci biologici, ossia farmaci prodotti mediante processi biotecnologici. I farmaci biologici non sono disponibili in compresse e possono essere somministrati solo sotto forma di iniezioni o infusioni.

Il bimekizumab è un anticorpo terapeutico che inibisce la funzione di una proteina infiammatoria specifica prodotta dal sistema immunitario (interleuchina 17, abbreviata in IL-17). Nelle malattie reumatiche infiammatorie l'IL-17 è coinvolta nell'insorgenza dell'infiammazione articolare e delle alterazioni cutanee. Inibendo l'attività dell'IL-17, il bimekizumab riduce l'infiammazione della pelle e delle articolazioni e, quindi, la progressione della malattia.

Il bimekizumab è omologato per il trattamento dell'artrite psoriasica e della spondiloartrite. In caso di malattia infiammatoria intestinale (ad es. il morbo di Crohn) concomitante o sospetta l'uso è sconsigliato.

Come viene effettuato il trattamento con bimekizumab?

Il bimekizumab viene iniettato sotto la pelle (per via sottocutanea). L'iniezione non deve essere effettuata in aree interessate da infiammazione cutanea. L'iniezione viene effettuata ogni 4 settimane con una siringa preriempita (SP) o con un iniettore a penna. In alcuni casi è possibile derogarvi (ad es. 2 iniezioni ogni 4-8 settimane). Dopo aver ricevuto istruzioni sulla tecnica di iniezione, dietro consenso medico può iniettarsi autonomamente il bimekizumab.

La sua dose raccomandata: 1 SP/penna da 160 mg ogni 4 settimane per via sottocutanea

Se necessario, altro dosaggio: _____

Il trattamento con bimekizumab deve essere a lungo termine ed è efficace solo se somministrato regolarmente. Il trattamento deve essere continuato anche se ci si sente meglio, altrimenti la malattia può peggiorare di nuovo.

Quando insorge l'effetto?

Un effetto terapeutico apprezzabile si raggiunge in genere dopo poche settimane.

Possono manifestarsi effetti collaterali?

Come per ogni trattamento, anche con il bimekizumab possono manifestarsi effetti indesiderati. La maggior parte degli effetti collaterali menzionati nel foglietto illustrativo è rara, generalmente di intensità solo da lieve a moderata e facile da trattare. Solo raramente gli effetti collaterali sono così gravi da richiedere l'interruzione temporanea o definitiva della somministrazione del farmaco.

I possibili effetti collaterali comuni della terapia con bimekizumab sono le infezioni delle vie respiratorie superiori. Più raramente può insorgere un'infezione micotica della mucosa orale. Se durante il trattamento con bimekizumab dovesse svilupparsi una diarrea sanguinolenta o persistente si rivolga alla sua o al suo medico curante.

In caso di febbre e infezioni deve chiedere alla sua o al suo medico se può continuare la terapia con bimekizumab. In caso di infezioni gravi accompagnate da febbre deve sospendere la terapia. **In caso di dubbi, contatti la sua o il suo medico.**

Con quale frequenza devono essere effettuati gli esami di controllo?

Nei primi 3 mesi:	Successivamente:
ca. ogni 4 settimane	ca. ogni 3 mesi

Che effetto ha il bimekizumab sulla fertilità?
L'effetto del bimekizumab sulla fertilità dell'essere umano non è stato ancora esaminato. Gli studi sperimentali sugli animali non indicano effetti dannosi diretti o indiretti sulla fertilità.

Si può usare il bimekizumab durante la gravidanza e l'allattamento?
L'esperienza sugli effetti della terapia con bimekizumab durante la gravidanza e l'allattamento non è ancora sufficiente. Gli studi sperimentali sugli animali non hanno evidenziato effetti dannosi sulla gravidanza o sullo sviluppo del bambino. Per i bloccanti dell'IL-17, valutati complessivamente in circa 400 gravidanze nell'essere umano, non sono emerse evidenze di malformazioni o parti prematuri. Il bimekizumab può essere usato durante la gravidanza se non sono disponibili altre opzioni terapeutiche e se la malattia lo richiede. I farmaci biologici come il bimekizumab generalmente passano nel latte materno solo in quantità minime. Se ingeriti con il latte il loro effetto viene perso e quindi non sono previsti effetti negativi. In ogni singolo caso si deve ponderare il beneficio dell'allattamento per il bambino rispetto al beneficio della terapia per la madre.

A cos'altro si deve prestare attenzione durante il trattamento con bimekizumab?
Durante la terapia si devono evitare vaccinazioni con vaccini vivi. Le vaccinazioni con vaccini inattivati (ad es. la vaccinazione antinfluenzale o quella contro la COVID) sono invece sicure e opportune.

Informi la sua o il suo reumatologo se si deve sottoporre a un intervento chirurgico maggiore. In tal caso si deve valutare individualmente un'eventuale sospensione della terapia.

Come va conservato e trasportato il bimekizumab?
Il bimekizumab deve essere conservato nella scatola pieghevole in frigorifero a una temperatura di 2-8 °C e non deve essere congelato. Può conservare la siringa preriempita o la penna al riparo dalla luce a temperatura ambiente (non superiore a 25 °C) per un unico periodo massimo di 25 giorni. A temperature più elevate il farmaco deve essere trasportato in una borsa termica con elementi refrigeranti.

A cosa si deve prestare attenzione quando si combina il bimekizumab con altri farmaci?
Non sono note interazioni del bimekizumab con altri farmaci. Il bimekizumab viene solitamente somministrato da solo o, in caso di psoriasi o artrite psoriasica, anche in combinazione con altri farmaci di fondo come il metotrexato (MTX).

Se riceve il bimekizumab in combinazione con il metotrexato, devono essere proseguiti i controlli raccomandati per questo farmaco. Il bimekizumab non deve essere somministrato in concomitanza con altri farmaci biologici immunosoppressori.

Ha altre domande?
In questo caso si rivolga alla sua o al suo medico curante.

Ulteriori informazioni sulla malattia, sul suo trattamento e su molte offerte di servizi sono disponibili presso la Lega svizzera contro il reumatismo, il punto di contatto per persone affette da reumatismi.